

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	» 11 —	6 —	2 10
Estero	» 17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino dal Tipografo-Editore GIUSEPPE CASSONE, via San Francesco di Paola, N. 9, e dai principali Librai.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghi si dovranno dirigere franchi alla Direzione del *Fischietto*.

Tip. di G. Cassone.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Le inserzioni ed avvisi si pubblicheranno a cent. 25 per riga.

Per gli annunci del *Fischietto*, rivolgersi all'ufficio di pubblicità LOSSA, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale a favore del suddetto.

Le associazioni hanno principio col 1° di ciascun mese.

Due settimane parlamentari

Non v'accadde mai, o lettori, sia per negligenza, sia per cagioni indipendenti da voi — od almeno scusabili in origine — di procrastinare la visita d'una persona, d'una famiglia, visita che il dovere o la convenienza v'imponessa?

— Ah! andrò domani senza meno — avrete detto per giustificarvi con voi stesso.

Ma il domani passò e la visita non fu fatta. — Un altro domani passò pure; ne passò un terzo, un quarto, un quinto; passarono quindici giorni, passò un mese, e sempre in lotta fra il proposito di compiere il dover vostro e la vergogna di comparire innanzi a quella tale persona, a quella tale famiglia dopo un'assenza tanto indiscreta od incivile, avrete finito per esclamare: *è troppo tardi; non ci andrò più!*

Quante amicizie, quante relazioni furono interrotte, s'interrompono tuttodì e s'interromperanno anche per l'avvenire in questo modo.

E questo è appunto il caso mio. Si riprende la discussione sul progetto Ratazzi (o Motino, come vi piace.) In quel dì io non aveva assolutamente voglia d'andarmi a mettere al mio banco nella Camera.

Ci andrò domani! E non ci andai. — E di domani in domani, la legge fu votata senza ch'io abbia posto una sola volta il piede sotto l'atrio del Palazzo Carignano.

Ma.... aspettate! — Non potevo certo dimenticare l'obbligo che m'incombe di regalare ai lettori del *Fischietto* la *Settimana parlamentare*. — Non volendo perciò assistere io alla discussione, ne diedi l'incarico ad un *alter ego*.

Indovinate chi?

Il mio balio!

Una mattina egli mi arriva addosso dai vicini colli, per venirmi a vedere — disse lui — ma in sostanza per passare in casa mia una mezza dozzina di giornate a far niente ed a mangiare come un turco — vizio comune a tutti i balii del mondo civilizzato.

Che farne di costui alle coste da mane a sera chiesi? a me medesimo. — Egli parla eternamente di buoi e di vacche, di raccolto, di crittogama e del diavolo che se lo porti. Ah! ottima idea! Vada alla Camera per conto mio ed al suo ritorno mi riporterà il sunto della seduta. — E perchè no? — Se la serva di Molière giudicava le commedie del suo padrone, perchè il balio di Brrrr.....! non potrà giudicare le commedie..... cioè le discussioni del Parlamento.

Detto, fatto! Il balio se ne va contento ad occupare il mio posto — gli onorevoli miei colleghi giornalisti l'hanno veduto senza dubbio; essi potranno attestare la verità della cosa.

Ma ahimè! Quando si fu al *redde rationem*, m'accorsi che il pover uomo era di ben altra stoffa che non la serva di Molière. — Che guazzabuglio, che caos fu mai la sua relazione!

Io non sapeva, ascoltandolo, se dovessi ridere o piangere.

Mi narrò d'un tale, grosso grosso, panciuto, cogli occhiali, che mordeva tutti come un idrofobo. Poi d'una *recluta* che faceva ridere il pubblico pel modo ridicolo e impacciato col quale faceva l'esercizio. — Narrò pure d'un prete in veste da laico, che predicava in latino e parlava di Napoli gesticolando come un matto; e d'un altro il quale ad ogni poco pigliava pel collo il messere idrofobo e non parlava che di conti e di quattrini come un cassiere. E poi...

Ah basta! come vedete, qual costrutto poteva io cavare da questa relazione del balio? Come fabbricarvi sopra una rivista parlamentare? — Era impossibile.

E la rivista era indispensabile! Ma come fare?

Dopo mille incertezze pigliai la penna e scrissi ad un *onorevole*, amico particolare del *Fischietto*, perchè si compiacesse di comunicarmi un breve rendiconto della discussione e della votazione del progetto-Ratazzi.

E l'*onorevole* amico non fu tardo nel rendermi il chiesto servizio.

La sua relazione è certo più chiara — sebbene più compendiosa — di quella del balio.

Ve la trascrivo verbo per verbo.

Signor Direttore del *Fischietto*,

Sabbato, 3 marzo 1855.

Vincit officium linguae sceleris magnitudo!
Mi creda

Il tutto suo conte GENNARO

Deputato di Napoli.

Due ore dopo mi pervenne un'altra lettera che pure vi trascrivo:

Signor Direttore del *Fischietto*,

Torino, 3 marzo 1855.

Il paese non sa oramai più a chi rivolgersi. — Il Senato mancò alla sua dignità e votò il trattato.

L'afflittissimo suo

GIORGIO BRIANO-ESOPO

Eccovi, lettori miei, la storia delle due scorse settimane parlamentari.

Brrrr.....!

Oh che teste!

Capirete addirittura che alludo alle sette teste dei nostri cinque ministri.

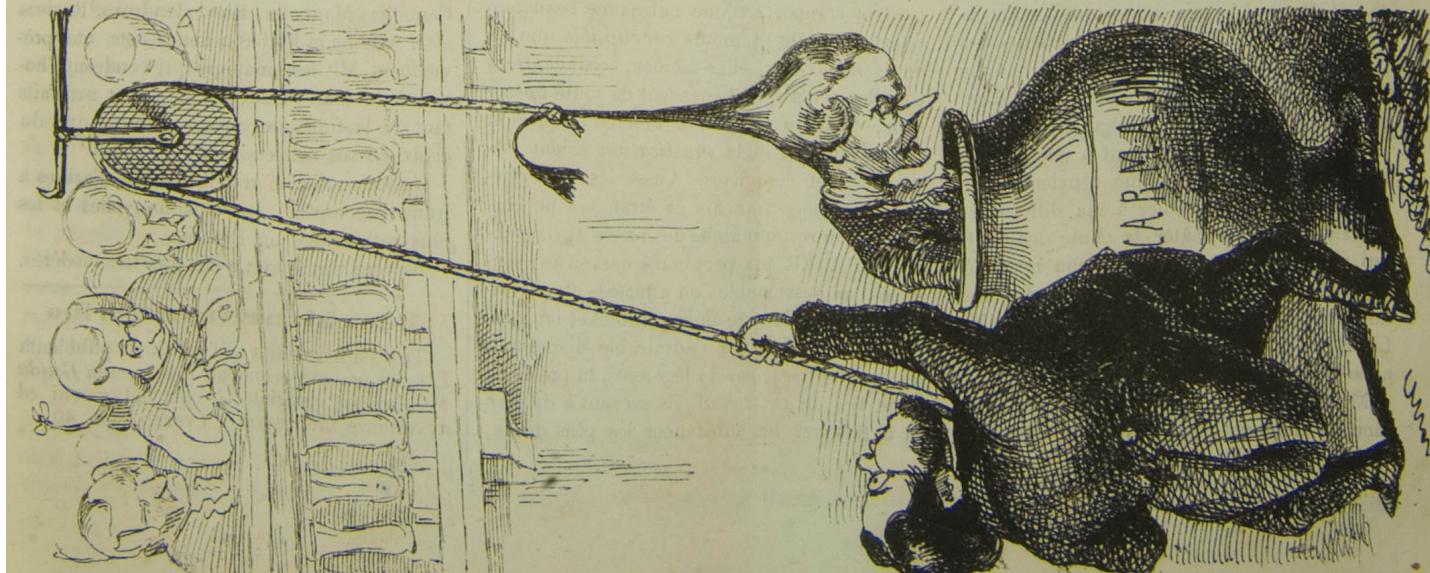
A vederli non paiono — tranne forse Cibrario — quel che sono, come appunto avviene di tutte le teste: ma chiedetene conto al cappellaio e sentirete che teste!

Se non trovate il cappellaio, leggete i giornali inglesi accuratamente tradotti dall'*Opinione*, e vi persuaderete del peso e valore di quelle sette teste.

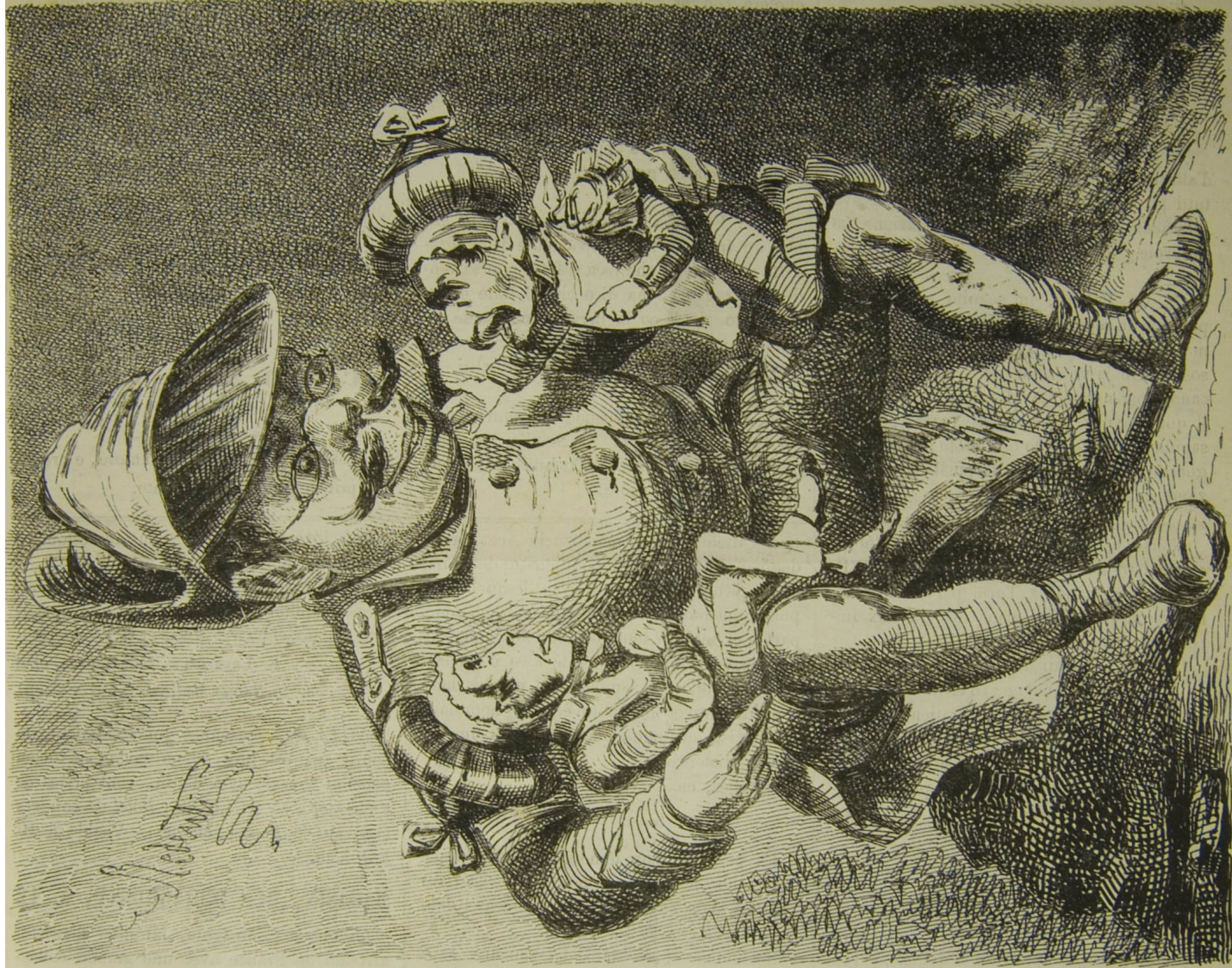
È una vergogna per noi che tocchi agli stranieri l'insegnarci a conoscere i nostri grandi uomini, ma si conosce il proverbio che *nemo propheta in patria*.

Egli è per questo che noi intendiamo aprire nel nostro uffizio una sottoscrizione per mandare quelle sette teste dei cinque ministri fuori patria a fare il profeta.

A Londra, per esempio, capiterebbero pro-



LO HANNO VOLUTO!



— Papa! ma quando ci darai i dolci che sempre prometti?



Una cuccagna che non è cuccagna.

quelli di tutti i buoni perchè i frati rimangono a Sospello.

E in fede di che ci sottoscriviamo tutti, colla coscienza di compiere un dovere imposto dalla Santa Madre Chiesa, nel grembo della quale vogliamo vivere e morire eternamente. Amen.

+ di *Giacinto*
+ di *Bartolomeo*
+ di *Maddalena*

Il presente atto venne steso e scritto di proprio pugno di me medesimo che per essere illetterato, faccio il presente segno di

+ di *Gaspere*

Visto, concorda coll'originale

ZANZARA

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

*. Il senato avendo approvato il trattato d'alleanza, chiediamo alla *Patria* se conferma tutti gli epiteti poco onorevoli, di cui lo aveva gratificato nell'ipotesi di una votazione favorevole.

*. La *Patria*, in seguito al dispaccio portante la morte di Niccolò, aveva esclamato che il Senato avrebbe dovuto per ciò sospendere la votazione del trattato. — E il canonico generale La Marmora al contrario, il quale aveva promesso di votare pel no, saputa la morte dello czar, votò pel sì. — La guerra civile è dunque scoppiata nella redazione della *Patria*?

*. Se è vero quanto ci venne detto ieri sera, il povero ser Giorgio Briano, don Margotto, monsignor Birago e Revel si sono posti a letto, sabato, assaliti da una violentissima febbre. — I medici curanti attendono lo sviluppo dell'itterizia.

*. Monsignor Charvaz nell'elogio di Maria Adelaide chiamò dal pergamo la stampa periodica coll'epiteto di *svergognata*. — Monsignore alludeva certamente alla stampa pretesca.

*. A Roma si è manifestato di nuovo il cholera con parecchi casi fulminanti. — I commenti agl'impresarii-conduttori del dito di Dio.

*. L'*Armonia* grida che i piemontesi hanno diritto d'essere governati da galantuomini. — Oh! davvero? Gli è appunto perciò che abbiamo cacciati i gesuiti.

*. A Forlì fra i nuovi arrestati v'ha anche un frate. — Il corrispondente della *Gazzetta di Venezia*, che reca il fatto, non sa rendersene ragione, ma dice che il frate è uomo dotto. — Ecco la ragione; nel paese degli'ignoranti, un frate dotto era pericoloso... o per lo meno faceva sfigurare gli altri.

*. Canrobert va dicendo che non si può far tutto in una volta. — Sembra per altro ch'egli non abbia saputo far nulla nè in due, nè in tre, nè in cento.

*. La *Patria* protesta e riprotesta ch'essa è giornale serio. — La *Patria* mente; nessuno meglio del *Fischietto* può essere giudice della cosa.

*. Non avevano torto coloro che assicuravano che l'imperatore Napoleone sarebbe andato al campo. — Infatti egli è partito per Boulogne e n'è già ritornato. Al pari di Cesare egli può ora dire *veni, vidi, vici!*

SCIARADA

Senza il primier non naviga il nocchiero,
E giammai ti compiace il mio secondo:
Io ti dirò, lettore, che l'intero
Si adopera dai tristi in questo mondo,
Dai grandi in Pietroburgo, e un po' più spesso
In Roma il clericume fa lo stesso.

Sciarada antecedente: DI-LETTO

CARLO VOGHERA, gerente.

ALLA MAESTÀ DI VITTORIO EMANUELE

IN MORTE

DI DUE REGINE

CANTO DI G. PRATI

Cent. 80

Pinerolo, dalla Tip. di G. Chiantore, e presso i principali librai dello Stato.

Nous apprenons qu'un des plus célèbres chirurgiens dentistes de Paris, M. RULLIER, vient d'être mandé à Turin par des personnes recommandables, pour des travaux importants relatifs à son art.

Comme il serait trop long de reproduire ici tous les témoignages d'estime et de reconnaissance adressés à ce praticien par les personnes les plus illustres dans les sciences, la littérature et les arts, qu'il nous suffise de citer la lettre suivante, écrite par un personnage célèbre, avec prière de la remettre aux journaux:

Monsieur,

Privé depuis longtemps de la plupart de mes dents, et voyant chaque jour ma santé s'altérer par suite de digestion difficile, j'ai résolu de m'adresser aux plus célèbres dentistes de Paris. L'espoir d'un prompt adoucissement me fit supporter avec patience les douleurs, je dirai même les tortures que me firent éprouver la fixation d'une dent à picot et l'ajustement d'une pièce à crochet.

Quelques semaines s'étaient à peine écoulées, que ces pièces, qui me gênaient horriblement, loin de remédier à ma difformité, n'avaient fait que hâter la chute des dents qui me restaient et aggraver mon mal. J'étais désolé, lorsque la dame d'un des mes amis me fit connaître son dentiste, M. RULLIER. Je me librai, je l'avoue, sans espoir à ce praticien.

Mais quels ne furent pas ma surprise, mon étonnement, lorsque, après avoir exa-

miné attentivement ma bouche, cet habile dentiste m'adapta, sans opérations ni douleurs, deux pièces artificielles avec lesquelles je puis immédiatement, et sans la moindre gêne, parler, et manger toute espèce d'aliments. Depuis cette époque, ma santé s'est complètement rétablie, et aujourd'hui je suis heureux de pouvoir rendre un éclatant hommage au dentiste distingué auquel je dois une seconde existence.

Veuillez, etc.

Le comte ANATOLE K***

En présence d'un témoignage aussi imposant, nous n'avons pas besoin d'insister sur l'utilité et la supériorité des nouveaux *dentiers* MASTICATOIRES RULLIER.

Solidement fixés dans la bouche, sans *crochet*, *plaque*, *fil d'or*, de *platine* ou d'*argent* et composés d'une substance beaucoup plus *résistante* et moins *corruptible* que les dents *naturelles* elles-mêmes, ces *dentiers* sont les seuls qui dispensent de toute *opération*, de toute *extraction* et avec lesquels la *pronunciation* et la *mastication* soient immédiates et complètes. Aussi les plus célèbres praticiens français et étrangers ne cessent-ils de recommander les DENTS ARTIFICIELLES RULLIER aux personnes nerveuses, sensibles, impressionnables ou affectées de GASTRITES par suite de digestions pénibles et languissantes. En effet, par l'admirable disposition de ces *dentiers*, par la légèreté, la précision et le fini de ce travail, ils servent à *diviser* et à *triturer* les substances les plus dures,

et à faciliter ainsi les digestions aux estomacs faibles ou débilités par les maladies.

De tels avantages justifient pleinement l'immense popularité dont les nouveaux masticatoires jouissent en France et à l'étranger.

E. LEVASSEUR, rédacteur en chef de la *Revue Médicale* au XIX^e siècle.

NOTA. Les personnes qui voudraient recourir aux procédés de ce savant praticien pendant son séjour à Turin, sont priées de s'adresser à M. RULLIER, *Hôtel de Londres* ci-devant la *Bonne Femme*. — Visible de 10 à 4 heures.

MAGASIN, RUE DORAGROSSA, N. 12

Giraud et Compagnie, Jardinier fleuriste, arrivant de France avec une grande collection de plantes à fleurs des plus nouvelles: Camellia, Magnolia, Rhododendrum, Rosiers etc., oignons et bulbes à fleurs, etc. etc. préviennent M^{rs} les amateurs qui voudront l'honneur de leur visite, qu'ils seront satisfaits tant de la fraîcheur de ses plantes, que du choix de ses collections.

Ils ont aussi une grande quantité d'arbres à fruits des espèces les plus nouvelles et les plus recherchées en France.

Ils vendront le tout à des prix très-modérés.

Per chi arriva in Torino

Trovati in vendita, all'Ufficio di pubblicità Lossa e presso i principali Librai, una *Guida Pratica* pei viaggiatori, con indicazioni ed avvertenze interessanti: Prezzo cent. 40.